

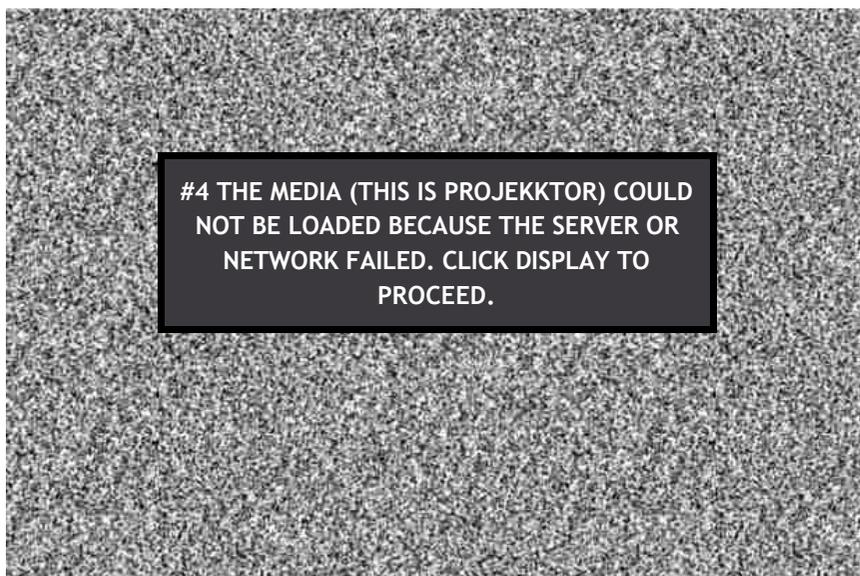
Informativa breve ×

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terze parti in forma aggregata, per rendere più agevole la navigazione, garantire la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#) - Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Rai Cultura
FILOSOFIA
[Filosofi](#) [Libri](#) [Percorsi](#) [Osservatorio](#) [Speciali](#) [Web stories](#) [Eventi](#) [Inviati da voi](#) [Programmi](#) [Eventi Live](#) [Webdoc](#)

L'utopia della convivenza pacifica

Paolo Virno: le possibilità della convivenza e il linguaggio



Paolo Virno docente di Filosofia del linguaggio all'Università Roma Tre, intervistato al Festival della Filosofia di Modena del 2016, parla del linguaggio e delle diverse possibilità della convivenza.

Il linguaggio umano permette forme di convivenza assai più complesse di quelle che conoscono altre specie ma ha in sé anche una forza distruttiva dell'intesa e della cooperazione, c'è un'unica radice per la crisi e per il potenziamento della convivenza sociale. La convivenza umana è il frutto di una lacerazione ricomposta, la possibilità che prevalga almeno a tratti il reciproco riconoscimento e l'accordo tra esseri umani rispetto alla sopraffazione è una "possibilità" storica che non affonda in nessun modo in quelli che sono i tratti invariati della natura umana.

Non esiste un presupposto biologico che ci porta alla fraternità e proprio perché sappiamo che il vivente umano in quanto linguistico è pericoloso possiamo costruire delle istituzioni per difenderci da questo pericolo.

Virno parla della dimensione del gioco, ricordando che inglese *to play* o in tedesco *spiel* o in francese *jouer* significano al tempo stesso giocare e recitare, che sono forse i modi in cui familiarizziamo con il "possibile" addomesticandolo in forme storiche volta per volta determinate anziché farcene sopraffare.

Il gioco come diceva il grande psicoanalista inglese Donald Winnicott non è né veramente fuori di noi né veramente dentro di noi, ma è una dimensione intermedia, come lo sono peraltro la cultura o l'arte o la religione: qualcosa che ci appartiene intimamente ma che non fa parte della nostra psiche qualcosa che è fuori ma che non ci è estranea.

Tags

Ti potrebbero interessare anche...


Alessandro Bergonzoni:
l'utopia della convivenza
 L'attore Alessandro

Bergonzoni, intervistato al Festival della Filosofia di Modena ...


Alessandro Bergonzoni:
siamo uomini di potere o
uomini di potenza?

L'attore Alessandro Bergonzoni intervistato al Festival della Filosofia di Modena ...


Felice Cimatti: convivenza,
conflittualità e desiderio

Il professor Felice Cimatti, intervistato al Festival della Filosofia di Modena del ...

 SUL PORTALE DI **Rai Scuola**

Alessandro Bergonzoni:
l'utopia della convivenza

L'attore Alessandro Bergonzoni, intervistato al Festival della Filosofia di Modena ...


Felice Cimatti: convivenza,
conflittualità e desiderio

Il professor Felice Cimatti, intervistato al Festival della Filosofia di Modena del ...

Recenti


Napoli Teatro Festival Italia: la sfida del
contemporaneo

Lo scrittore e regista Ruggero Cappucco, parla del Napoli Teatro Festival Italia, ...


Ronchi: l'identità al tempo
del web

Il filosofo Rocco Ronchi - intervistato durante il Festival della Psicologia di Torino ...